**Comunicato stampa**

**I dati emersi dallo studio del Consiglio e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti “Analisi della pressione fiscale in Italia, in Europa e nel mondo. Struttura ed evoluzione dei principali indicatori di politica sociale”**

**TASSE, L’ITALIA IL PAESE PIU’ TARTASSATO D’EUROPA: AL NETTO DEL SOMMERSO E DELL'ECONOMIA ILLEGALE (215 MILIARDI DI EURO, PARI AL 12% DEL PIL) LA PRESSIONE FISCALE È AL 48,2%**

**La pressione fiscale reale più alta del 5,8% di quella ufficiale (42,4%)**

**Le famiglie ancora non hanno recuperato lo shock-fiscale 2012-2013. L'Italia al 128° posto nel mondo per efficienza del sistema tributario**

*Roma, 12 ottobre 2020 -* Dopo cinque anni di ininterrotto calo della pressione fiscale in Italia, **nel 2019** si è verificato un **brusco incremento di 0,7 punti** che ha riportato il suo livello complessivo indietro di quattro anni. Ma al netto del **sommerso e dell’economia illegale**, pari al **12% del Pil, ovvero 215 miliardi di euro**, raggiunge il **48,2%** (+5,8% rispetto a quella ufficiale), la **posizione più alta** fra i paesi europei. I dati emergono dallo studio del Consiglio e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti “Analisi della pressione fiscale in Italia, in Europa e nel mondo. Struttura ed evoluzione dei principali indicatori di politica sociale”.

Dopo l’ultimo pesante **shock del 2012-2013 (+2,1%)**, nel quinquennio **2014-2018** si è verificato un **significativo rientro (-1,7%)**, che ha riguardato, però, prevalentemente le imprese, dal momento che **la pressione fiscale sulle famiglie**, il cui gettito totale è pari a 323 miliardi di euro su un totale di 758,6 miliardi, non ha beneficiato di questa riduzione ed è, anzi, **aumentata**.

La pressione fiscale sulle famiglie, calcolata mediante una rielaborazione della Fondazione nazionale dei commercialisti dei dati Istat, è risultata **nel 2019 pari al 18,0%**, in crescita di **0,3 punti rispetto al 2018**. Dopo lo shock del 2012-2013, che ha visto la pressione fiscale italiana crescere di 2,1 punti percentuali, la pressione fiscale sulle famiglie si è ulteriormente incrementata per poi rientrare leggermente negli ultimi due anni e rimanere quindi invariata, mentre nello stesso periodo la pressione fiscale complessiva si è ridotta di un punto percentuale.

Nonostante gli interventi sul **cuneo fiscale** degli ultimi anni, l’indicatore Ocse che misura il cuneo pone l’Italia ai primi posti in Europa: terzo posto per **dipendente single con il 48%** e **primo posto per dipendente sposato con due figli con il 39,2%**.

Dall’analisi del **gettito tributario per singola imposta**, si evince, inoltre, che le **prime 10 imposte** (su 88 voci totali desumibili dalle tabelle Istat) coprono **l’85% del totale**. Lo stesso dato era pari all’82,3% nel 1995. C’è una **tendenza alla concentrazione** del prelievo tributario sulle imposte principali. Ad esempio, l’**Irpef**, che nel 2019 è la prima imposta con 176,8 miliardi di euro di gettito, copre il 34,2% del totale (+2% sul 1995), l’**Iva**, che è la seconda imposta per gettito con 111,8 miliardi di euro, copre il 21,6% del totale (+1,3% sul 1995). Insieme, **l’Irpef e l’Iva coprono il 55,9% del gettito tributario totale** (+3,3% sul 1995).

Nel **confronto internazionale**, la pressione fiscale si mostra **sbilanciata dal lato del lavoro rispetto al consumo**. Infatti, nell’ultimo anno con dati disponibili per un confronto, il 2018, l’Italia si pone al **7° posto nel primo caso e al 21° posto nel secondo**. In particolare, per il gettito Iva in rapporto al Pil, l’Italia si colloca al 26° posto nella graduatoria EU27, mentre per il gettito dell’imposta personale sul reddito, l’Italia si colloca al 5° posto.

Nonostante l’eccezionale riduzione del **Totale Tax Rate tra il 2006 e il 2020**, l’indicatore di pressione fiscale sui profitti societari calcolato dalla banca mondiale per l’Italia **sfiora il 60%** risultando tra i più elevati in Europa.

Particolarmente negativi risultano gli **indici di efficienza del sistema fiscale** misurati dalla Banca mondiale: nella speciale classifica del **Paying taxes 2020**, l’Italia **scende al 128° posto** gravata dai tempi lunghi stimati per gli adempimenti fiscali e per le fasi successive di gestione dei rimborsi e delle verifiche fiscali.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **INDICATORI PRINCIPALI** | **VALORE 2019** | **RANK 2019** |
| **Pressione fiscale apparente (Istat)** | 42,4% | 6° |
| **Pressione fiscale reale (Stima FNC)** | 48,2% | 1° |
| **Cuneo fiscale single senza figli (Ocse)** | 48,0% | 3° |
| **Cuneo fiscale coppie monoreddito con figli (Ocse)** | 39,2% | 1° |
| **Total Tax and Contribution Rates (World Bank and PwC)\*** | 59,1% | 2° |
| **Easy of Doing Business (World Bank)\*** | 72,9 | 23° |
| **Paying Taxes (World Bank and PwC)** | 64,0 | 27° |
|  |  |  |
| **ALTRI INDICATORI (Eurostat)** | **VALORE 2018** | **RANK 2018** |
| **Pressione fiscale sul consumo** | 11,1% | 21° |
| **Pressione fiscale sul lavoro** | 21,0% | 7° |
| **Pressione fiscale sul capitale** | 9,6% | 5° |
|  |  |  |
| **INDICATORI SPECIFICI (Eurostat)** | **VALORE 2018** | **RANK 2018** |
| **Value Added Tax (Aliquota standard)** | 22,0% | 10° |
| **Value Added Tax (% Pil)** | 6,2% | 26° |
| **Personal Income Tax  (Top statutory tax rates)** | 47,2% | 12° |
| **Personal Income Tax (% Pil)** | 11,6% | 5° |
| **Corporate tax Rate (Aliquota standard)** | 28,7% | 5° |
| **Corporate tax Rate (% Pil)** | 1,9% | 24° |

**Incremento della pressione fiscale italiana (famiglie e totale)**

**tra il 2011 e il 2019**

****

*Fonte: Stima FNC su dati Istat*